

Forte mobilitazione operaia in difesa dell'occupazione

Ieri l'otta'agro-industria Domani metalmeccanici in piazza

Oltre tremila braccianti e lavoratori delle industrie alimentari in corteo alla Regione - Stamane manifestazione delle fabbriche chimiche in crisi - 18 Comuni dell'Irpinia a Napoli presentano le richieste alla giunta regionale

Oggi e domani è convocato il Consiglio comunale

Stasera le dichiarazioni programmatiche di Valenzi

Un telegramma del sindaco all'ambasciatore dell'URSS sui processi di Mosca

È convocata per questa sera alle 19 la seduta del consiglio comunale con la quale si avvierà il confronto sulle dichiarazioni programmatiche della giunta Valenzi. Un'altra riunione è già prevista per domani mattina alle ore 11. Il programma che il consiglio Valenzi illustrerà in apertura di seduta è stato approntato dopo una lunga e travagliata trattativa - sia dai partiti che fanno parte della nuova amministrazione sia dalla Democrazia cristiana.

I gravi problemi della città impongono che il confronto tra le forze politiche sia ampio ma rapido, in modo da passare subito alla fase della concreta attuazione. Cinque sono i punti in cui si articola il nuovo programma: ruolo della giunta comunale, progetti di emergenza per l'occupazione, progetto speciale per l'area metropolitana, politica del piano regolatore e nuova

politica dei servizi. Su invito del sindaco, per analizzare questi problemi, si è tenuto ieri un incontro a Palazzo San Giacomo tra la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, e l'Amministrazione comunale. Valenzi ha sintetizzato le linee delle dichiarazioni programmatiche e ha riservato di esprimere le proprie valutazioni sulla base del testo definitivo del programma.

Sempre ieri, intanto, il compagno Maurizio Valenzi ha inviato all'ambasciatore dell'URSS un telegramma sui processi attuali in corso in quel paese contro i dissidenti. «I parlamentari», scrive tra l'altro il sindaco della città «non possono considerare i processi di Mosca come un delitto a quelle ufficiali non conformi a quelle ufficiali. Iniquità e preoccupazione sorgono per i nostri due popoli e i nostri stati».

«Vi preghiamo di considerare, signore ambasciatore, questo messaggio come espressione del desiderio di contribuire al prestigio della causa che è ostata tanto sangue e tanto eroismo al vostro paese per la liberazione del mondo dalla barbarie nazista e della nostra ferma volontà di evitare ogni ombra di allineamento con i repressi tra i nostri due popoli e i nostri stati».

Nell'incontro di ieri alla Regione

Respinto l'inquadramento immediato dei paramedici

Si è svolto ieri alla Regione l'incontro tra i coristi paramedici e i rappresentanti dei gruppi consiliari. La proposta - sostenuta da una parte dei coristi - di inquadramento immediato nei ranghi professionali, è stata unanimemente respinta.

Del resto, negli ospedali della regione c'è un gran bisogno di personale qualificato, mentre i posti di ausiliari, di vacanti non sono più di 50 al massimo sessanta.

Diversamente è stata valutata, invece, l'esigenza di garantire a tutti i coristi (ordinari e straordinari) il posto di lavoro attraverso un censimento del reale fabbisogno regionale. Per questo è stato sollecitato lo sblocco delle piante organiche degli ospedali, l'aggiornamento del gruppo SMI, l'incontro si è appreso anche che attualmente sono già disponibili 500 posti per infermieri professionali e nel momento ci sono solo 214 coristi ordinari già diplomati e altri 50 che acquisteranno la qualifica nei prossimi mesi di ottobre.

L'orientamento generale, comunque, è di sospendere l'assunzione di nuovi coristi non sarà ben chiaro il quadro generale della situazione. Se ciò sarà fatto in tempi brevi si potrà contare anche su una disponibilità di massima degli stessi paramedici ordinari.

La conclusione, la riunione si è conclusa con l'impegno di rivedersi tra una settimana per un ulteriore approfondimento del problema. La Regione, infine, ha sollecitato la ripresa dei corsi al «Monaldi», sospesi dopo gli incidenti dell'altro giorno che dovrebbero riprendere oggi stesso.

Ieri, intanto - proprio in seguito ai recenti incidenti del Monaldi - il comitato paramedici organizzati ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si chiede che «la responsabilità delle tensioni esistenti siano da addebitarsi all'atteggiamento provocatorio e arrogante dei dirigenti e degli altri componenti, che da tempo disinteressati, le giuste rivendicazioni dei coristi».

Dopo la replica di Del Vecchio

Interfan: si giustificano anche Armato e Porcelli

Dopo il repubblicano Mario Del Vecchio anche il socialista Francesco Porcelli hanno replicato - se pure in ritardo - alle nostre critiche sul «caso Interfan». Ripiegò subito successivamente per i lettori l'episodio avvenuto lunedì mattina.

Una delegazione di lavoratori dell'Interfan (una fabbrica chimica del gruppo SMI-Vicosa che ha annunciato la chiusura e il licenziamento di tutti i 200 dipendenti) si reca a S. Lucia per concordare con gli amministratori regionali le iniziative da intraprendere. Alla regione non c'è né l'assessore ai Lavori, Porcelli (che aveva convocato l'incontro), né l'assessore all'Industria, Armato.

Per l'assessore Armato, l'Interfan ha annunciato la chiusura e il licenziamento di tutti i 200 dipendenti. «Per questo», scrive Armato, «non abbiamo potuto partecipare all'incontro con i lavoratori dell'Interfan, ma ci sono stati i nostri rappresentanti sindacali e i lavoratori dell'Interfan, che hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste».

«Per l'assessore Porcelli», scrive Armato, «non abbiamo potuto partecipare all'incontro con i lavoratori dell'Interfan, ma ci sono stati i nostri rappresentanti sindacali e i lavoratori dell'Interfan, che hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste».

«Per l'assessore Porcelli», scrive Armato, «non abbiamo potuto partecipare all'incontro con i lavoratori dell'Interfan, ma ci sono stati i nostri rappresentanti sindacali e i lavoratori dell'Interfan, che hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste».

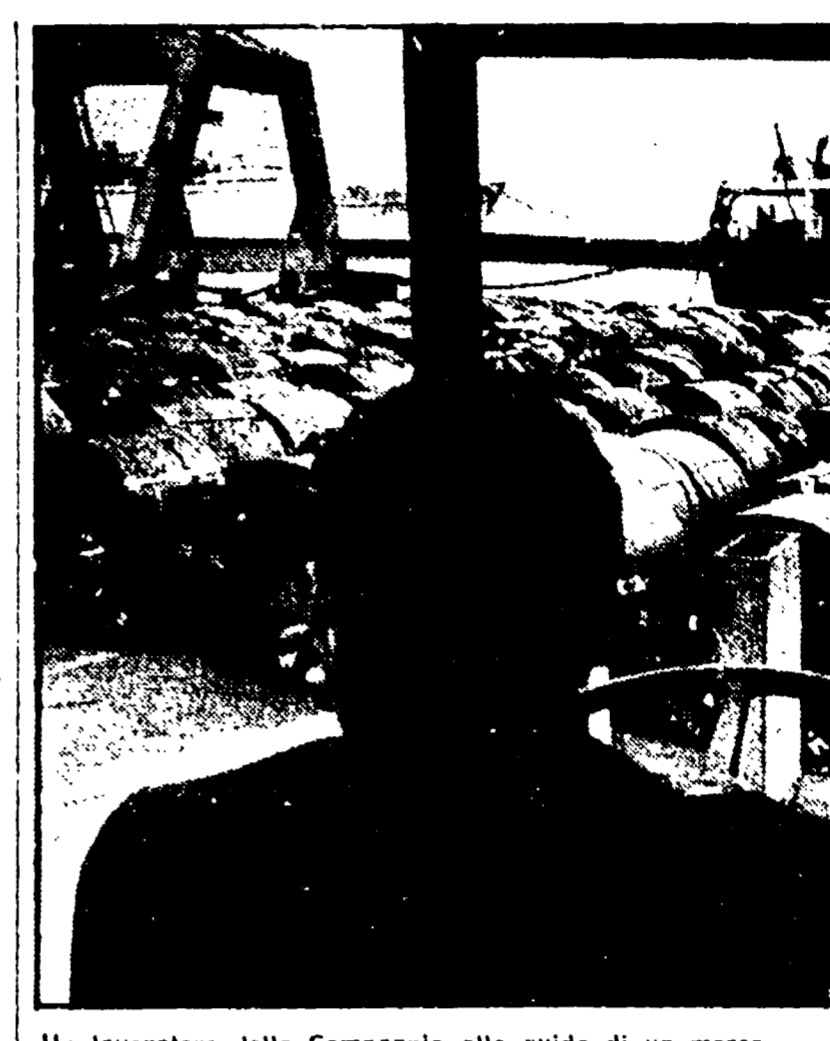
«Per l'assessore Porcelli», scrive Armato, «non abbiamo potuto partecipare all'incontro con i lavoratori dell'Interfan, ma ci sono stati i nostri rappresentanti sindacali e i lavoratori dell'Interfan, che hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste».

I veri mali che minano il porto / 4

Laaviga per acque piuttosto mosse il rinnovamento della «Compagnia»

Le imprese private alimentano lo «scagno», il lavoro nero dei portuali - Difficoltà per la riorganizzazione del lavoro - Il 15 luglio la nuova articolazione delle squadre - Le novità del contratto

La Compagnia unica lavoratori portuali, più brevemente CULP, secondo il codice della navigazione è l'unico ente che può gestire il porto per le operazioni di imbarco e sbarco dal porto. Da questo suo ruolo, come dal ruolo del Consorzio, dipende non solo le opinioni più accreditate e diffuse, le fortune future dello scalo marittimo napoletano.



Un lavoratore della Compagnia alla guida di un mezzo

gore capacità concorrenziale del nostro porto, tuttavia, diventerà un dato reale, quando il lavoro sarà liberato dai distorsioni e dalle lacerazioni di un tipo di presenza delle imprese private.

Da questa situazione, ma non solo da questa, derivano molti degli effetti negativi che abbiamo visto nei precedenti articoli. Ora è stata presa la decisione di escludere dal contratto tutte le operazioni nave-banchina e viceversa. L'operazione scatterà il 15 dicembre come ha ricordato il presidente del Consorzio. Mantenuto poco meno di sei mesi a questa scadenza e lo stato delle cose si presenta intricato e difficile.

Un primo dato, che riconferma il calo dei traffici e il decadimento del porto, è che il 70 per cento dei lavoratori hanno lavorato solo per cinque o sei giorni al mese contro i 18-20 giornate che si registravano negli anni '70-71. Tra l'altro, l'avvicinamento al lavoro non avviene con equità: di deve dare un'idea di come si sta svolgendo la vita dei lavoratori portuali.

«Io perché», rivela il compagno Luigi Alfano membro dell'assemblea del Consorzio, «non esistono turni continui come prevede l'accordo sindacale del novembre 1969». Esiste, tuttavia, un fondo che serve ad integrare i salari dei lavoratori portuali, equiparato al solo salario base.

«Ma cosa fanno i portuali nei momenti in cui non vengono impiegati?», «Quelli che possono, non molti per la verità», dice Giuseppe Di Stefano, attivatore della CULP - «svolgono una serie di attività». Altri si offrono allo «scagno», ossia al lavoro nero, nello stesso porto di lavoro, mentre altri partono in sortiti o in quello di Salerno ingaggiati dalle imprese private alle elevate capacità professionali. E quest'ultimo delle ragioni per cui quelli che fanno lo «scagno» sono contrari alla eliminazione delle imprese da queste attività.

Il PCI per un programma di fine legislatura

Inadeguata ad Afragola la giunta De-Psdi-Pri

Si riunisce questa sera il consiglio comunale - Ignoranti importanti problemi della città - Denunciata una grave manovra clientelare

Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Afragola. Alla seduta il consigliere comunista si presenterà con una richiesta chiara: un dare ad un superamento dell'attuale giunta Psdi Pri.

Il giorno precedente, il 12 luglio, si è svolto un consiglio comunale di fine legislatura, presieduto da un amministratore locale, il consigliere comunista, che ha denunciato la situazione di crisi in cui versa la giunta attuale.

«Il giorno precedente, il 12 luglio, si è svolto un consiglio comunale di fine legislatura, presieduto da un amministratore locale, il consigliere comunista, che ha denunciato la situazione di crisi in cui versa la giunta attuale».

Una voce insistente e allarmante

Rizzoli 15 anni a «Il mattino?»

Presenza di posizione della cellula del Pci del giornale contro oscuri manovre

Di nuovo si parla del «Mattino» e ancora una volta se ne parla per manovre oscuri che sembrano intenzionalmente addensarsi sulla testata di proprietà del Banco di Napoli.

«La cellula ribadisce - continua la nota - che il «Mattino» è un giornale di proprietà pubblica che ha un interesse culturale e culturale del Mezzogiorno, superando ogni tentazione a servirsi di questi giornali per sostenere interessi di parte».

Grave lutto dei compagni Antinolfi

È morto il compagno Francesco Antinolfi, vecchio militante antifascista, iscritto alla sezione «Giuseppe» di Whittoria.

Arrestato il boss «Mane e Pece»

I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli II al comando del colonnello Rocchetti hanno arrestato l'altra metà a piazza Carlo III il noto boss mafioso «Mane e Pece».

Il partito

ATTIVI. A Scampia un centro sulla via... IN FEDERAZIONE. La legge per il...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi giovedì 13 luglio 1978. FARMACIE NOTTURNE. Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21.

Guardia medica comunale

Guardia medica comunale. Per chiedere aiuto in caso di incidenti che avvengono in mare è possibile telefonare ai seguenti numeri che corrispondono alle capitanerie di porto della Campania.